



CACCIA e PESCA

Zone protette, più libertà per le "doppiette" umbre

Tre modifiche dei Ministeri eliminano divieti nelle zone di conservazione e protezione speciali

CINOFILIA

Franchi batte 57 avversari ed è campione italiano

Un cinofilo umbro doc è campione italiano Sant'Uberto. Con un'affermazione netta, Filiberto Franchi di Bastia Umbra ha trionfato nella due giorni di finali nazionali del 40esimo Campionato di caccia Trofeo Sant'Uberto. Le prove, svoltesi nell'azienda agrituristico-venatoria Vallicelle - in provincia di Forlì-Cesena - hanno incoronato Filiberto Franchi campione italiano juniores, categoria in cui era iscritto in virtù della sua età ancora inferiore ai 25 anni.

Il giovane, come tutti in Umbria ben sanno, è figlio d'arte, in quanto suo padre Odorico Franchi da anni ormai alleva e conduce cani da ferma sia in prova che a caccia. Una famiglia, quella dei Franchi, che conta nella cinofilia anche i due fratelli di Filiberto, che come lui hanno ereditato dal papà la grande passione per gli ausiliari da caccia.

Davanti agli occhi del delegato nazionale Federcaccia Ivo Angeli, il giovane Franchi si è imposto su ben 57 partecipanti da tutta Italia, conquistando 66 punti in finale grazie al comportamento impeccabile del suo ausiliare - l'esperto breton Ruben - e all'abbattimento di entrambi i selvatici.

Revocata la limitazione a due giornate fisse di caccia a settimana

ANTIOCO FOIS

Perugia

Tre modifiche alle regole per la conservazione delle aree protette che daranno più libertà ai cacciatori. La Conferenza Stato-Regioni apre una nuova fase nel sofferto dibattito che ha per argomento la caccia.

Su sollecitazione di alcune Regioni, il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, ha recepito tre emendamenti relativi alle modifiche al decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 relativo ai criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (Zsc) e a zone di protezione speciale (Zps).

Il compito del ministro Prestigiacomo sarà agevolato poiché, sono in corso da tempo consultazioni sull'argomento con il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, autore di un progetto di modifica alla norma che tiene conto delle richieste del mondo



Un germano reale (foto Settonce)

agricolo e venatorio.

ELIMINATA LA LIMITAZIONE A DUE GIORNATE DI CACCIA A SETTIMANA

La prima delle tre modifiche riguarda la soppressione dell'articolo 5, comma 1, alla lettera A, che prevede la limitazione dell'attività venatoria a gennaio a due sole giornate fisse la settimana. "Tale norma - secondo i due ministeri - ha come risultato un'eccessiva, concentrata, pressione venatoria con conseguenze aumento del disturbo proprio nelle zone che si intendono tutelare". Inoltre, le restrizioni all'attività venatoria a specie non ricomprese nell'allegato I della Direttiva Cee 79/409 (la diret-

tiva "uccelli") non sono richieste dalla normativa comunitaria in questione.

PIU' LIBERTA' PER L'ADDESTRAMENTO DEI CANI

L'aggiunta delle parole "fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 357 dell'8 settembre 1997 e delle successive modificazioni" è, invece, una scelta dei due Ministeri che riguarderà la lettera H del provvedimento in esame. Tale porzione di decreto vieta lo "svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del primo settembre e dopo la chiusura della stagione

venatoria". La modifica permetterà di applicare una valutazione di incidenza ambientale a ciascun caso, così da poter ammettere l'addestramento dei cani da caccia laddove non crei danni alla fauna e all'habitat delle zone protette.

Infatti, l'istituzione delle zone di addestramento dei cani "rappresenta - per i due Ministeri - una procedura pianificatoria su base quinquennale che presuppone l'individuazione di aree la cui designazione non comporta una modifica permanente del sito".

CACCIA NEI VALICHI MONTANI ANCHE A SETTEMBRE

- Per l'articolo 6, paragrafo 13,

L'attività di addestramento cani sarà permessa con una valutazione di incidenza

è stato revocato il divieto di "esercizio dell'attività venatoria in data antecedente al primo ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati" nelle Zps caratterizzate dalla presenza di valichi montani.

"Questi ultimi - considerano i due ministri in una nota congiunta - sono senza dubbio siti sensibili per il passo dei contingenti migratori secondo percorsi di 'attraversamento' lineari e costanti. Di conseguenza risulta ingiustificata la misura di protezione all'intera area Zps, peraltro già prevista dal divieto venatorio assoluto per un raggio di mille metri ai sensi della legge 157/92".

I MINISTRI: "MODIFICHE GIUSTE"

- Si tratta di poche, giuste modifiche, - considerano i due ministri - frutto di una linea politica basata sulla concretezza, che ha caratterizzato fino ad oggi l'operato del ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, ma soprattutto un nuovo passo nel lavoro propositivo che tutto il mondo agricolo e venatorio gli riconosce".

DAL WEB

Segnaliamo questi siti per tenersi informati su caccia e pesca:

www.migratoria.it

Per gli appassionati della caccia alla selvaggina migratoria tutto su questa disciplina, con descrizioni delle specie e delle migliori tecniche di caccia

www.magicapesca.it

Un sito che offre un'ampia panoramica sugli itinerari per la pesca. Un portale rivolto a chi vuole scambiare informazioni sui luoghi dove esercitare il passatempo preferito



Il lago Trasimeno, attorno si estende una Zps (Zona a protezione speciale) (foto Settonce)

PESCA, L'UE ANNUNCIA MAGGIORI CONTROLLI

I pescatori saranno sottoposti a controlli più rigidi e, se non rispetteranno le regole, a cominciare dai limiti di cattura, incorreranno in sanzioni più dure, compreso il ritiro della licenza. Il giro di vite è stato annunciato a Bruxelles dal commissario alla pesca Joe Borg.

"Il controllo e l'applicazione dei limiti di cattura sono il nostro tallone di Achille", ha ammesso il commissario presentando le nuove regole decisamente più stringenti. L'esecutivo europeo è corso ai ripari dopo aver constatato che nelle acque europee la maggior parte del pesce continua ad essere super-sfruttato, che la pesca illegale è all'ordine del giorno e le quote imposte vengono spesso superate.

Dal punto di vista dei controlli, le novità prevedono tra l'altro ispezioni non solo in navigazione, ma anche al momento dello sbarco, della trasformazione e della vendita del pesce. Attualmente, secondo le stime della stessa Commissione, un pescatore ha solo una possibilità su 600 di subire un'ispezione per verificare che il suo carico sia legale. "Questo dimostra fino a che punto i controlli siano inefficaci", ha osservato Borg. Se, infatti, vengono compiute verifiche incrociate, la probabilità di constatare irregolarità raggiunge circa il 70%.

Rinnovato il protocollo per la salvaguardia delle colture agricole attorno al Trasimeno

Licenza speciale a 32 cacciatori per il contenimento del cinghiale

zione. Una popolazione considerata eccessiva, tanto da essere considerato un problema per le colture del luogo. Il cinghiale, infatti, è considerato una delle maggiori cause dei danneggiamenti alle colture agricole in Umbria. Nella zona del Trasimeno, le



Un cacciatore

colture a rischio sono mais, girasoli e frutta. Il provvedimento è mirato anche a limitare il

pericolo sulle strade di cui tale specie è responsabile. Le battute di contenimento, infatti, avranno anche il compito di ridurre la presenza dei cinghiali in

vicini e disagi alla circolazione.

La selezione dei capi da abbattere sarà molto accurata. Questo vuol dire che la selezione verrà fatta capo per capo e che non saranno abbattuti i piccoli e femmine gravide.

L'accordo prevede l'autorizzazione per 32 cacciatori specializzati nella caccia al cinghiale, scelti con un esame teorico e balistico e forniti di particolare patentino, ad effettuare l'abbattimento dei cinghiali selezionati con l'ausilio di altane, suddivisi in quattro squadre di otto cacciatori ciascuna. I capi abbattuti verranno prelevati dagli stessi cacciatori e controllati dal veterinario. L'anno scorso i capi selezionati sono stati 65.